

COMUNITÀ DI MARONE

NOTIZIARIO DI VITA PARROCCHIALE - NATALE 2007



COMUNITÀ DI MARONE

Notiziario di vita parrocchiale

N. 44 - Natale 2007

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia 14/96 dell'1.4.1996

Direttore responsabile: Gabriele Filippini

Grafica - fotocomposizione e stampa:

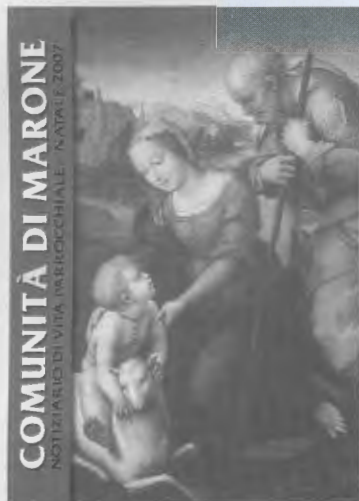
Tipolitografia Lasertype - Bienno (BS)

GRUPPO REDAZIONALE

Bontempi Daniela
Formica Antonella
Galli Uber
Guerini Angelina
Guerini G. Franco
Guerini Piero
Don Fausto
Don Mario
Don Orazio

HANNO COLLABORATO:

Don Gianni Cristini - Gian Antonio Guerini - Don
Giovanni Consolati - Daniela - Roberta - Jessica
Andrea - Enrico - una famiglia ed un animatore
ICFR - un'educatrice Oratorio sempre in gioco -
Maria Patti - un responsabile Sala della Comunità
le insegnanti della Scuola Infanzia - Rosa e fami-
glia



IN COPERTINA:
Raffaello "Sacra Famiglia" - 1507
Madrid - Museo del Prado

NEDAL

*O ést chè l'è Nedal söl me lönare,
l'o ést sö le finestre 'nnarzentade,
nele vidrine co' le robe care,
nele luminaziù sura le strade.*

*O ést chè l'è Nedal söi lampadare,
pié dè baline e carte culurade.
(ön poer Nedal tirat fò dèl vestare
come 'n vistit per fa le mascherade).*

*Quando gha pense a chèi Nedai poari
Chè sterluzia 'n dèl cör (chè 'l trema amò),
ma par chè adès, envece dèl Bambi,
ì sterlùze dè piö l'azen e 'l bò.*

*Turne a tö sa' 'l lönare: èl Nedal
O ma sói cunfundit col Carneal?*

Gino Agostinelli

SOMMARIO

• La Parola del Parroco	3
• Calendario Liturgico	4
• Bacheca	5
• Magistero	6
• Missioni	8
• Diacono	12
• Oratorio	14
• Vita Parrocchiale	20
• Vita Civica	25
• Pagina di Vello	26
• Eventi	27
• Ricordi	28
• Dalla vita alla Vita	29
• Anagrafe Parrocchiale	30
• Nati alla grazia	31

E' venuto il tempo...di Dio che è amore!

“...oggi è nato il salvatore, che è Cristo Signore...”

Carissimi, abbiamo vissuto l'Avvento per fare in modo che il desiderio e l'attesa ci dilatassero il cuore e lo rendessero più disponibile ad accogliere la grazia di Dio che nel Natale ci viene donata. Perché a Natale il Figlio di Dio entra nella nostra storia, rinnova il tempo, rendendo il nostro tempo capace di accogliere l'eternità di Dio. Rinnova lo spazio del mondo rendendolo capace di rivelare il mistero invisibile di Dio. Ma, in particolar modo, rinnova la nostra condizione di uomini rendendoci capaci di riflettere, nella nostra povera umanità, la gloria di Dio come suoi figli. L'Incarnazione suscita in ciascuno di noi lo stupore di vivere il nostro tempo, la nostra vita, come tempo di Salvezza; lo stupore di muoverci nel nostro spazio come luogo d'incontro vero con il Signore, di riscoprire la dignità e la vocazione della nostra esistenza. Possiamo anche dirlo con le parole della tradizione della Chiesa: “il Figlio di Dio si è fatto uomo perché, attraverso di Lui, gli uomini possano diventare figli di Dio”.

Se Dio è diventato solidale con noi assumendo una natura umana come la nostra allora noi siamo chiamati, ogni giorno, a diventare solidali con Dio attraverso la fede, cioè accogliendo con stupore e riconoscenza il dono dell'Amore di Dio verso di noi.

L'amore di Dio, iscritto nel cuore del mondo e dell'uomo fin dalla creazione, si è fatto visibile!

Gli uomini l'hanno potuto vedere duemila anni fa a Betlemme. Ma questo amore rimane per sempre, il tempo non lo corrode e non lo indebolisce. Per questo celebriamo il Natale, spinti non dal ricordo nostalgico di un avvenimento suggestivo del passato, ma dal desiderio di ricevere oggi il dono dell'Amore di Dio, d'innestare oggi la nostra vita nel cammino verso la pienezza della vita.

Il Natale dice a ciascuno di noi: non buttare via la tua vita, è troppo preziosa, non andare a cercare il significato della tua vita lontano, altrove, perché è lì, nella tua vita stessa, che puoi trovare la gioia! Basta che tu sappia riconoscere nella tua vita una chiamata del Dio che ti ama e ti attende;

basta essere capaci di fare della propria vita un dono ai fratelli, perché l'amore ricevuto va donato.

A Natale celebriamo “l'Eterno che è entrato nel tempo, perché il tempo potesse sfociare nell'eternità”. E questo Dio d'amore infinito, abita e deve abitare, in ciascuno di noi per ogni giorno della nostra vita, perché, per dirla con un mistico del XVII secolo, “se anche Cristo nascesse mille volte a Betlemme, ma non nascesse in te, saresti perduto”.

L'augurio per questo Santo Natale è che l'annuncio dell'angelo a Betlemme: “Vi annuncio una grande gioia, oggi è nato un Salvatore, che è il Cristo Signore” raggiunga ognuno di voi; chi si sente solo e abbandonato, chi sta vivendo un momento particolarmente triste della propria vita, chi è ammalato, anziano, disilluso, ma anche chi è nella gioia, chi è giovane, chi è distratto...

Dio conceda a tutti voi e alle vostre famiglie di accogliere questo annuncio come qualcosa che vi riguarda da vicino, perché Dio è nel cuore di ciascuno di noi e chiede ad ognuno di narrare la speranza che scaturisce nei nostri cuori quando si aprono umilmente al messaggio di fede e fanno spazio al Santo Bambino.

Buon Natale a tutti perciò, perché a Natale, e per ogni giorno della nostra vita, felice o triste che sia, fedele o miscredente, convinto o distratto, ognuno di noi avverta che di quel Bambino “avvolto in fasce e deposto nella mangiatoia”, una volta che l'ha conosciuto, non può più farne a meno.

don Fausto



TEMPO DI NATALE

NOVENA DI NATALE

Dal 16 al 23 dicembre 2007

A Vello ore 17.00

A Marone ore 20.00

Visita e comunione Natalizia agli ammalati

Domenica 16 dicembre 2007

III di Avvento - *S. Messe orario festivo*

18.00 Vespri dell'Avvento a Marone

18.30 S. Messa a Marone

Lunedì 17 dicembre 2007

15.00 Confessioni a Vesto

20.00 Novena di Natale

Martedì 18 dicembre 2007

16.00 Confessioni - S. Messa a Collepiano

20.00 Novena di Natale

Mercoledì 19 dicembre 2007

20.00 Novena di Natale

15.00 Confessioni ragazzi Element. e Medie

Giovedì 20 dicembre 2007

17.00 S. Messa - Confessioni a Vello

20.00 Novena di Natale

Venerdì 21 dicembre 2007

16.00 Confessioni e S. Messa a Villa Serena

20.00 Celebrazione penitenziale a Marone

Sabato 22 dicembre 2007

15.00 Confessioni fino alle ore 19.00

18.30 S. Messa a Marone

Domenica 23 dicembre 2007

IV di Avvento - *S. Messe orario festivo*

15.00 Confessioni fino alle ore 19.00

18.30 S. Messa a Marone

Lunedì 24 dicembre 2007

Vigilia S. Natale

15.00 Confessioni fino alle 19.00

18.00 Vespri dell'Avvento a Marone

18.30 S. Messa a Marone

21.30 Confessioni a Vello

23.00 S. Messa nella notte a Vello

Apertura Presepe e scambio auguri

23.30 Veglia di attesa a Marone

24.00 S. Messa nella notte a Marone

Apertura Presepe e scambio auguri



Martedì 25 dicembre 2007

S. Natale

07.30 S. Messa a Marone

08.30 S. Messa a Vesto

09.30 S. Messa solenne a Vello

10.30 S. Messa solenne a Marone

17.00 S. Messa a Collepiano

18.00 Vespro solenne a Marone

18.30 S. Messa a Marone

Mercoledì 26 dicembre 2007

S. Stefano

08.30 S. Messa a Marone

09.30 S. Messa solenne a Vello

10.30 S. Messa solenne a Marone

Domenica 30 dicembre 2007

S. Famiglia di Nazareth

S. Messe orario festivo

09.30 S. Messa - *Ricordo anniversari
di matrimonio a Vello*

10.30 S. Messa - *Ricordo anniversari
di matrimonio a Marone*

Lunedì 31 dicembre 2007

08.30 S. Messa a Marone

18.30 S. Messa di ringraziamento
e *Te Deum* a Marone

Martedì 1 gennaio 2008

S.S. Maria Madre di Dio

Giornata mondiale della pace

S. Messe orario festivo

18.00 Vespro solenne

18.30 S. Messa a Marone

Domenica 6 gennaio 2008

Epifania del Signore

S. Messe orario festivo

18.00 Vespro solenne

18.30 S. Messa a Marone

Domenica 13 gennaio 2008

Battesimo del Signore

S. Messe orario festivo

10.30 S. Messa con celebraz. dei Battesimi

BACHECA



CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEI BATTESIMI

Ogni prima Domenica del mese

13 gennaio 2008 ore 10.30
03 febbraio 2008 ore 11.30
02 marzo 2008 ore 16.30
22 marzo 2008 ore 22.30 (Sabato Santo)
06 aprile 2008 ore 16.30
04 maggio 2008 ore 11.30
01 giugno 2008 ore 16.30

UFFICIO MENSILE DEI DEFUNTI

in Parrocchia ore 18.00

Lunedì 28 gennaio 2008
Lunedì 25 febbraio 2008
Lunedì 31 marzo 2008

INCONTRO DEI GENITORI RAGAZZIE

In Oratorio ore 20.30

V elementare

Martedì 22 gennaio 2008
Martedì 20 maggio 2008

I media

Mercoledì 23 gennaio 2008
Mercoledì 14 maggio 2008

Cresima

Venerdì 11 gennaio 2008
Venerdì 08 febbraio 2008
Venerdì 07 marzo 2008
Venerdì 11 aprile 2008

INIZIAZIONE CRISTIANA

INCONTRO DEI GENITORI RAGAZZIE

Pre-evangelizzazione - BETLEMME

In Oratorio ore 15.00

Domenica 20 gennaio 2008
Domenica 17 febbraio 2008
Domenica 16 marzo 2008

Gruppi NAZARETH - I anno

In Oratorio ore 15.00

Domenica 27 gennaio 2008
Domenica 24 febbraio 2008
Domenica 16 marzo 2008

Gruppi GERICO - II anno

In Oratorio ore 15.00

Domenica 13 gennaio 2008
Domenica 10 febbraio 2008
Domenica 02 marzo 2008

PIANETA FAMIGLIA

Corsi di preparazione al matrimonio e di spiritualità per giovani sposi

Alle porte delle Chiese sono affisse
le locandine con le informazioni
sui periodi e luoghi degli incontri.

Cammino di formazione

*c/o La Casa di Spiritualità di Fantecolo
dalle 15.00 alle 18.00
Domenica 20.01.2008*

Cammino di spiritualità

*c/o La Casa di Spiritualità di Fantecolo
dalle 20.30 alle 22.00
Secondo e quarto Venerdì di ogni mese*

Incontri dei CATECHISTI

in Oratorio ore 20.30

Venerdì 18 gennaio 2008

(Programmazione Quaresima-Pasqua)

Venerdì 25 gennaio 2008 (Marone)

Venerdì 28 marzo 2008 (Provaglio)

Venerdì 18 aprile 2008 (Sale)

(Programmazione II tempo ICFR)

Ritrovo ore 20.00 c/o Oratorio)

Martedì 08 gennaio 2008 (Iseo)

Martedì 15 gennaio 2008 (Iseo)

(Programmazione Centri Ascolto)

Ritrovo ore 20.00 c/o Oratorio)

Domenica 09 marzo 2008 (Ritiro)

LE NOTTE DI NICODEMO

(Adorazione-Preghiera- Riflessione)

Sabato 5 gennaio 2008 *a Vesto*

Sabato 2 febbraio 2008 *a Vello*

Sabato 1 marzo 2008 *Scuola Materna*

OFFERTE

PRO SALA DELLA COMUNITÀ

Domenica 27 gennaio 2008

Domenica 24 febbraio 2008

Domenica 30 marzo 2008

Domenica 27 aprile 2008

Domenica 25 maggio 2008

Domenica 22 giugno 2008

Che cosa mi aspetto dal nuovo Vescovo?

Quando un uomo di partito decide di scendere in campo per affrontare l'arena politica si presenta non da solo, ma con una squadra. Rielabora il suo programma e cerca di guadagnare la maggior parte di consensi per vincere le elezioni e realizzare le sue idee.

Non così un Vescovo. Egli riceve per mandato della Chiesa il programma che si chiama Gesù. Il nostro Vescovo Luciano nella predica d'inizio del suo servizio pastorale ha affermato con chiarezza di non avere programmi precisi da presentare. E' stato mandato per annunciare il Salvatore. *"Non ci salverà una formula, ma una persona e la certezza che essa ci infonde: Io sono con voi! Questo costituisce il programma del Vangelo e della viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso, da conoscere, amare, imitare, per vivere in lui la vita trinitaria, e trasformare con lui la storia fino al suo compimento nella Gerusalemme celeste."*

Mons. Monari, conscio del suo mandato, ha mostrato già dall'inizio una forte capacità di tradurre tale messaggio, creando un clima di grande familiarità, lasciando molto posto alla genuinità dei sentimenti.

Da quanto il vescovo ha detto nei suoi discorsi, possiamo definire una sorta di anticipazione di quelle che saranno le linee portanti del suo ministero a servizio della Chiesa bresciana, per realizzare il progetto Gesù.

"E' il Signore che convoca nella Celebrazione eucaristica il popolo di Dio bresciano attorno al vescovo. E' il Signore che: ci rivolge la sua parola,

si fa pane spezzato e vita donata, ci nutre con il suo amore e ci fa popolo unico nella comunione trinitaria."

Riassumendo il primo punto il vescovo ci dice: *"Con questo ho già detto il primo e fondamentale senso del mio servizio episcopale tra voi: essere segno e strumento del Signore per custodire nell'unità della carità la chiesa bresciana ... Vorrei offrire a Cristo una comunità concorde e salda, umile e grata, gioiosa e ricca di speranza. Come Chiesa bresciana ci viene chiesto di concepire e dare alla luce Cristo, a imitazione di Maria, di concepirlo con la fede nell'ascolto della Parola, di darlo alla luce con la carità, che dà forma a tutte le scelte. Per questo m'impegnerò ad ascoltare e a cercare di capire. Faremo il cammino di discernimento assieme."*

Tra le priorità metto al primo posto la comunione del presbiterio. Il vescovo e il presbiterio sono una cosa sola, il loro servizio comunitario porta in solido la responsabilità del servizio pastorale a tutta la diocesi. Non ci sono due pastori o venti: ce n'è uno solo: Cristo.

Ho scelto come motto le parole di Paolo ai Romani: "Non mi vergogno del Vangelo". Voglio mettere in risalto il valore di questa Parola, che è capace di render l'uomo libero da tutte le seduzioni e da tutte le paure, è capace di far zampillare in noi la gioia anche in mezzo a situazioni difficili, è capace di liberarci dalla presa mortale dell'egoismo e proiettarci verso l'avventura affascinante dell'amore. Da qui nasce l'evangelizzazione come



opera di amore verso tutti, che tende solo a rendere l'uomo più libero e gioioso".

Da tali premesse conseguono alcuni impegni e direttive per le singole parrocchie:

La partecipazione alla messa domenicale:

"Tutte le domeniche la comunità cristiana si raccoglie insieme per ascoltare la parola. A quella parola tutti insieme diamo l'assenso della fede. Così nasce e prende forma e cresce la Chiesa: non attraverso le nostre scelte, ma attraverso la nostra docilità alla chiamata del Signore".

Ascolto della Parola:

"Ognuno di noi ha dei limiti e non ce ne dobbiamo scandalizzare né indignarci. Il problema è volgerci sempre di nuovo verso la parola di Dio perché sia essa a plasmarci e costruirci secondo il suo dinamismo proprio."

Dalla Eucaristia alla vita:

"Il problema è che l'eucaristia non sia solo rito, ma rito che dà forma alla vita delle comunità e le fa esistere nella logica dell'amore oblativo."

"Insomma l'unità della Chiesa di Brescia, di cui mi metto al servizio, sarà garantita dalla parola e dall'eucaristia se alla parola e all'eucaristia aderiremo con tutta la nostra fede, se non ci tireremo indietro quando la parola brucerà i nostri sentimenti meschini, quando l'eucaristia ci chiederà il sacrificio silenzioso di noi stessi."

L'unità potrà manifestarsi nella Chiesa quando concretamente in essa al centro verranno posti i piccoli e cioè gli ammalati, gli anziani, i poveri, i bambini ... insomma tutti coloro che per un motivo o l'altro sono deboli. Infatti quando al centro di una comunità vengono posti i piccoli allora la comunità si compatta."

Il Vescovo conclude con il cuore in mano:

"Vorrei donarvi quello che ho ricevuto dal Signore. Non m'interessa diventare ricco né fare carriera, vorrei piuttosto rende-

re il mio cuore saggio e buono, per intessere relazioni umane sane e mature, donare senza pretese agli altri quello che di bello ho ricevuto dal Signore. Il Vangelo mi suggerisce di vivere un'esistenza riconoscente e d'intonare l'inno di lode e di ringraziamento. Vivere al cospetto di Dio donatore, libero dalla paura della solitudine, dal bisogno di affermare se stesso, dai ricatti del mondo che dice di essere tutto per me e pretende che io sia tutto per lui. Se vivo di riconoscenza debbo rinunciare a ogni pretesa, debbo donare con libertà, contento anche solo di poter esprimere in questo modo la gioia di essere stato creato, sanato.

Mi riuscirà questo proposito? Per questo rivolgo a tutti voi un'incessante preghiera perché mi possiate aiutare a vivere una vita senza pretesa alcuna, ma solo ringraziando il Signore che ci ha creati, fatto cristiani."

Con questi sentimenti vogliamo noi tutti proseguire il cammino tracciato dal Vangelo, ognuno al suo posto, lasciando spazio immenso alla lode, al ringraziamento a Dio e nel senso di continua conversione.

Quando si cammina come famiglia bisogna spesso adattarsi alla diversità dei passi, a quelli incerti del bambino, a quelli vivaci del giovinetto, a quelli svelti del giovane, a quelli maturi dell'adulto e a quelli nuovamente incerti dell'anziano. Teniamoci per mano e il cammino sarà più facile e sereno.

Don Orazio



Carissimi tutti,
nel mio soggiorno a Marone per motivi di controlli e visite mediche sono stato contento di aver incontrato soprattutto tante persone, conosciute ancora dalla mia infanzia: persone che non si dimenticano più per tutta la vita. Per questo voglio significare loro la mia gratitudine.

Durante la mia permanenza a Marone ho partecipato alle vostre feste, come pure ai diversi lutti, anche dei miei parenti. Sia gli uni che gli altri, sono quotidianamente ricordati nella celebrazione eucaristica.

Devo poi ringraziare quanti mi hanno beneficiato per la mia Missione in Burundi. Qui si vedono purtroppo ancora tante persone bisognose, specialmente anziani, malati che non possono pagare le medicine, come pure gli scolari che, per giungere a scuola, a piedi nudi, in questo periodo di pioggia, devono fare qualche chilometro lungo strade fangose, coperti d'un leggero vestito bagnato che poi tengono anche durante la lezione. L'indomani quando ritornano in chiesa, non fanno altro che tossire continuamente. Con i vostri soldi ho potuto procurare a qualcuno un vestito decente: questi vi ringraziano, ma ne rimangono ancora molti bisognosi.

Per questo fa pena sapere come l'Europa con facilità e negligenza rifiuti gli aiuti, tante volte promessi, ma ben poche volte giunti a destinazione. Si ha l'impressione che l'Africa sia la cenerentola dei continenti; per di più ora anche l'Italia ci ha abbandonati: infatti tramite il giornale radio ogni giorno eravamo a conoscenza degli avvenimenti più importanti sull'Europa; senonchè nel mese scorso, pure l'unica comunicazione in italiano per l'Africa è stata troncata! Inoltre, ci sorprende che qualche tiranno politico (massacratore), invece di essere punito, venga esaltato come salvatore dei popoli. Siamo, però, confortati dagli interventi frequenti e insistenti del Papa in favore dell'Africa. Inoltre, nella festa dei Santi, a coronare la gioia di tale giornata, ricevo con piacere la lettera del nuovo Vescovo di Brescia (Mons. Luciano Monari), da lui scritta a mano: è stata per me di conforto e un segno di amicizia.

Per quanto riguarda il clima sociale e politico è molto incerto: non comprendiamo bene quale sia l'orientamento politico del Presidente.

Purtroppo ladri armati continuano a fare massacri pur di appropriarsi della (magra) fortuna degli altri. Siamo prossimi alle solennità natalizie, per questo, in unione di preghiera, a tutti auguro un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo nella letizia di Gesù Bambino!

vostro don Gianni



Giornata Missionaria mondiale 2007

Veglia di preghiera - Tutte le chiese per tutto il mondo

In occasione della festa di Santa Teresina, la sera del 1° ottobre nella chiesetta di Ponzano, alla santa dedicata, il Gruppo Missionario ha proposto alla comunità la veglia di preghiera dal titolo "Tutte le chiese per tutto il mondo", tema della 81esima giornata missionaria mondiale.

I segni e i gesti compiuti (il cero pasquale acceso, dal quale si accendevano 7 lampade che a loro volta illuminavano i lumini di tutti i presenti prima di uscire dalla chiesa), le letture scelte e la testimonianza di Don Felice mettevano in evidenza che il dono della fede deve giungere ad ogni uomo e ad ogni donna della terra. Ci invitavano ad andare oltre le frontiere per essere Chiesa aperta a tutta l'umanità, dando a noi, come comunità, un grande mandato: quello di contribuire a fare del mondo un'unica famiglia.

Durante la celebrazione è stata presentata la figura di Don Franco Masserdotti, un comboniano bresciano, morto in seguito ad un incidente nel settembre 2006.

Ha operato per molti anni in Brasile, nel 1996 ha ricevuto la consacrazione episcopale e nel 1999 è stato nominato presidente del Consiglio Indigenista Missionario della Conferenza Episcopale brasiliana.

Dai suoi testi si legge un profondo amore nei confronti dei poveri e degli Indios che lui chiamava "crocifissi" dall'esclusione e dalla sofferenza e, con coraggio, denunciava e lottava contro le ingiustizie e i soprusi da loro subiti in nome del profitto. S'interrogava continuamente sulla sua permanenza in Brasile e sul ruolo del missionario che, a suo giudizio, doveva rispettare ed ascoltare il suo popolo per diventarne alunno. Diceva: *"la vera sfida consiste nel suscitare forze autonome, fare crescere dalla base una Chiesa viva che re-interpreti il Vangelo secondo la propria situazione ed esprima i propri ministeri della Parola e dell'Eucaristia secondo i propri paradigmi culturali"*.

Ha lottato perché gli uomini si rendessero conto che era possibile realizzare un destino comune migliore e diventassero artefici del proprio avvenire, liberandosi dalla dipendenza psicologica, sociale ed economica dei potenti.

Ha vissuto con i più poveri, ha condiviso con gioia la loro povertà, le loro speranze, ha assunto su di sé il loro dolore confidando sempre sulla forza del Signore e della sua Parola piuttosto che sull'efficienza dei mezzi umani.

Daniela Bontempi



Don Franco Masserdotti

VITA DEL GRUPPO MISSIONARIO

Il nostro paese di Marone è il paese dei missionari. Numerosi sono i sacerdoti, le suore e i laici che lavorano nei paesi lontani portando il Vangelo.

Noi del gruppo missionario siamo una decina di persone che credono in questo ideale: tutti i cristiani sono dei missionari perché cercano di seguire Gesù e di portarlo agli altri. Come gruppo abbiamo momenti di incontro nostro o di preghiera con tutta la comunità parrocchiale (vedi la veglia del primo ottobre a Ponzano) e svolgiamo attività pratiche (ad esempio il commercio equo e solidale). In queste cose vogliamo trasmettere la gioia che il Signore ci dona, partendo dal nostro vivere di ogni giorno, con tutte le difficoltà e soddisfazioni che lo segnano. Cerchiamo di essere una parte viva della nostra parrocchia, che in questi anni sta cambiando. Non più una comunità che segue abbastanza "tranquilla" i suoi pastori e sacerdoti, ma che partendo dal mondo di oggi cerca di essere "luce del mondo e sale della terra". La Chiesa siamo tutti noi battezzati, corresponsabili del Vangelo con i nostri pastori.

Il Vangelo, che ci parla dell'amore di Dio in Cristo, ci spinge a vivere la carità e la giustizia in un mondo affamato proprio di queste realtà. Papa Paolo VI insegnava che dobbiamo sentirci responsabili dei poveri di tutto il mondo, ognuno secondo le sue possibilità e affermava che "lo sviluppo è il nuovo nome della pace".

Abbiamo scritto queste righe per incoraggiarci tutti insieme a continuare e se necessario aumentare il nostro aiuto alle persone povere e bisognose vicine e lontane. E' meglio un piccolo gesto di tante lamentele perché il mondo va male.

In concreto dobbiamo sostenere quelli che si dedicano agli altri come i nostri missionari. Sostenere loro anche con la preghiera è arrivare direttamente ai più poveri. In Avvento come parrocchia abbiamo aiutato don Giuseppe Ghitti ad attrezzare un ospedale in Brasile.

Da ultimo vi invitiamo a conoscere e acquistare i prodotti del commercio equo e solidale che provengono dal sud del mondo a un prezzo giusto per chi li produce.

Siamo presenti dopo le Sante Messe ogni ultima domenica del mese in oratorio (esclusa la domenica sera), oppure potete recarvi nei negozi della cooperativa Mariposa a Pisogne e Iseo.



Caro don Fausto,
 grazie per il Bollettino parrocchiale che mi tiene informato delle molteplici attività parrocchiali. Quest'anno poi è stato particolarmente ricco di celebrazioni e di ricorrenze sacerdotali: l'Ordinazione di don Riccardo Camplani in primo luogo e poi gli anniversari di ordinazione di don Gigi e don Basilio e quelli di presenza missionaria in Africa e in Brasile di don Gianni e don Felice rispettivamente. Unico neo vistoso e che mi dispiace sinceramente è la partenza definitiva delle Suore Orsoline da Marone dopo tanti decenni di servizio e di condivisione con la comunità maronese.

Per quanto mi riguarda sto bene ed il mio lavoro si divide tra la scuola, il pre-seminario e la presenza missionaria in un centinaio di villaggi della "pampa" insieme ad altri due confratelli.

A te, a don Mario e alla comunità di Marone vadano gli auguri miei più belli per un Santo e gioioso Natale e un Felice Anno Nuovo.

P. Angelo



*"Viene nel mondo la luce vera,
 quella che illumina ogni uomo"*

Gv 1

*I Sacerdoti e la redazione
 augurano a tutti
 un Santo Natale
 ed un sereno
 Anno Nuovo!*

ECCOMI A VOI

IL DIACONO VENUTO DALLA BASSA!!!

Mi presento:

nome: Giovanni Battista

cognome: Consolati

età: 25 anni (festeggiati il 18 agosto)

vengo da...: Travagliato (il paese dei ladri, dei cavalli, e dei ladri di cavalli)

abito a...: Brescia, nel Seminario

altezza: in crescita

peso: più di 50 meno di 100

stato di vita: celibe (non sposato)

segni particolari: una parolina, don, davanti al mio nome

"professione": diacono, umile lavoratore della vigna del Signore

compiti specifici: leggo il Vangelo durante la messa, predico, battezzo, benedico...

Con gioia e un po' di trepidazione mi presento a tutta la comunità di Marone, di cui già mi sento parte e che desidero amare con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze per condividere gioie e speranze, dolori e paure... Già alcuni nomi, alcuni volti, alcune storie abitano il mio cuore, ma desidero fortemente che ognuno senta il mio amore di diacono,



di colui che è chiamato a mostrare il volto di Gesù, servo.

In particolar modo vorrei che sentissero la mia vicinanza i bambini, i ragazzi e i giovani.

Vengo a portare la gioia e la bellezza di aver incontrato Gesù e da quell'incontro è scaturita la scelta a quattordici anni di entrare in seminario e di farmi poi prete. Vorrei contagiare tutta la comunità con la Sua gioia, il suo amore e la sua speranza proprio in questo tempo in cui davanti ai nostri occhi abbiamo continuamente scene di morte, di odio e di vendetta. Desidero con passione aiutare don Fausto, don Orazio e don Mario in ogni attività: dalla liturgia alla catechesi, dalla carità all'annuncio.

L'entusiasmo, la creatività, la freschezza, l'energia... a motivo della mia giovane età, sono grandi: aiutatemi a non spegnerle!!!

Ognuno, se vorrà, potrà trovare in me orecchie che ascoltano, parole che consolano e correggono, braccia che sorreggono e piedi che accettano di camminare insieme.

Sono consapevole dei limiti che ho, e se questo potrebbe creare alcuni timori, la fiducia nella presenza e



nella compagnia del Signore mi aiutano ad essere forte.

Nella prima lettera di san Paolo a Timoteo (4, 12-16. 5,1-2) troviamo queste parole che desidero diventino l'anima del mio servizio in questa comunità di Marone che già mi ha accolto come un figlio: «Sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. Fino al mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito. Abbi premura di queste cose, dedicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano.

Non essere aspro nel riprendere un anziano, ma esortalo come fosse tuo padre; i più giovani come fratelli; le donne anziane come madri e le più giovani come sorelle, in tutta purezza». Per realizzare questo programma prego il Signore, ogni giorno, perché mi aiuti. Mi affido alla vostra preghiera e vi chiedo amore e un confronto sincero in ogni situazione. Camminiamo insieme, tra di noi e con Gesù Cristo, per gustare la sua bontà e la sua fedeltà.

È solo un anno, il tempo che ci è dato di vivere insieme, ma vorrei viverlo con intensità e passione fino all'ultimo istante.

Buon cammino
con affetto

don Giovanni



APERTURA ANNO CATECHISTICO 30 settembre 2007



La Messa, un buon pranzo, tanti giochi, bans, musica, amici e un tocco di allegria...Tutti ingredienti giusti per una ricetta davvero speciale!!! Così, ancora una volta, l'anno catechistico si è aperto all'insegna di quella gioia e di quel divertimento che non sono proprio mancati in quell'indimenticabile giornata del 30 settembre 2007. Dopo la Santa Messa e l'ottimo spiedo, sono iniziati i coinvolgenti giochi in cui tutti i bambini hanno partecipato senza esitazione, dimostrando di essere pronti a dare il via a tutte le attività che verranno proposte durante l'anno... Una tra le cose davvero speciali è che, non solo i bambini, ma anche i genitori si sono messi in gioco, affiancando i loro figli in ogni attività: dai bans, tra cui l'atteso "bans della banana", ai giochi: la cipolla, il ballo del giornale, la mitica staffetta e la sfida a palla bollata!! Non bisogna poi dimenticare noi animatori e tutte le altre persone che hanno collaborato per organizzare al meglio questa giornata e che si sono dimostrate piene di spirito, quello spirito che "Lui" ci infonde nel cuore e che ci fa vivere al massimo ogni momento... Grazie ad esso e con Lui vicino speriamo di poter aiutare a crescere questi bambini nella fede e nell'amore verso Dio e verso gli altri, in modo che siano sempre pronti a mettersi in gioco, carichi di quella forza speciale che anche per noi è stata fondamentale in quella domenica. Un grazie a tutti, soprattutto ai bambini, i veri protagonisti della festa, e un caloroso: "arrivederci alla prossima!!!!".

Daniela, Roberta, Jessica, Andrea, Enrico

INIZIAZIONE CRISTIANA GENITORI

Negli avvisi in bacheca della chiesa, oppure dati direttamente dal parroco nella S. Messa, si sentono sempre più spesso questi nomi: gruppo Betlemme, Nazareth, Gerico, da ottobre 2008 sentiremo probabilmente anche il nome Betania, e da ottobre 2009 il gruppo Gerusalemme.

Ma cosa vogliono dire questi nomi?

Non sono altro che i nomi dati a tutte le tappe fondamentali del cammino dell'iniziazione cristiana (I.C.), che, tanto per semplificare, gruppo Betlemme corrisponde alla prima elementare, fino al futuro gruppo Gerusalemme che corrisponde alla quinta elementare.

Ma allora, perché i gruppi e non le classi?

Perché il passaggio da un gruppo all'altro non è automatico come una volta, ma dipende dalla partecipazione, formazione, apprendimento del bambino/a.

Chi ha scelto questi nomi da dare ai gruppi?

L'indicazione viene dalla Diocesi, anche se poi gli aggiustamenti si fanno in parrocchia e corrispondono al cammino fatto da Gesù nella sua vita, cioè dalla Nascita (Betlemme), alla Morte e Resurrezione (Gerusalemme).

Durante questo cammino, vi sono alcuni momenti celebrativi della massima importanza,

ad ogni anno catechistico c'è un'apposita celebrazione in chiesa.

Gruppo Betlemme: presentazione dei bambini alla comunità +

consegna Vangelo

Gruppo Nazareth: rinnovo Promesse Battesimali

Gruppo Gerico: Prima Confessione

Gruppo Betania: Rito Ammissione Sacramenti Cresima ed Eucaristia

Gr. Gerusalemme: Celebrazione della Cresima ed Eucaristia

Cosa c'è di tanto diverso rispetto agli anni passati?

Nella Chiesa italiana, quindi non solo a Marone, non solo nella Diocesi di Brescia, ma in tutta l'Italia, c'è questo nuovo cammino da compiere bambini e genitori, per poter accedere ai Sacramenti dell'I.C. (Riconciliazione, Cresima, Eucaristia).

E' un cammino obbligatorio?

Sì, come sarebbe obbligatorio per un cristiano frequentare la S. Messa domenicale, tutte le domeniche e festività dell'Anno Liturgico.

Ma perché questa novità?

Qualcuno direbbe, i Sacramenti si sono sempre ricevuti senza farla poi così lunga, difficile e pesante.....Se siamo giunti a questo punto, probabilmente è perché c'era proprio bisogno di cambiare "il sistema", perché più nessuno, o quasi, dava più la giusta importanza ai Sacramenti, alla partecipazione comunitaria; in troppe famiglie italiane non c'erano più queste consapevolezze, la fede veniva vissuta sempre più a immagine e somiglianza di sé stessi, tramandare ai figli i valori della fede e tradizione cristiana era una delega data solo al sacerdote o ai catechisti, trascurando completamente l'apprendimento in famiglia, come chiesa domestica.

Le chiese sempre più vuote, la difficile reperibilità dei genitori per la partecipazione e dedizione alle iniziative parrocchiali, era



chiara e sotto gli occhi di tutti; così, dopo anni di dibattiti e discussioni, di messe a punto da parte della chiesa, organizzazioni cattoliche e laici impegnati a questo grande progetto, è nata questa nuova, grande prospettiva religiosa. L'INIZIAZIONE CRISTIANA.

Quali sono i sentimenti dei genitori verso questa grande iniziativa?

I genitori direttamente coinvolti la conoscono, si sentono "obbligati" a partecipare, però apprezzano anche il lato positivo, cioè è l'unica opportunità che hanno per parlare del rapporto tra il Vangelo e la loro vita, tra gli insegnamenti delle Sacre Scritture e il loro stile di vita personale, in famiglia e fuori dalla famiglia, ritrovarsi a commentare, a discutere dei valori etici che ci sono stati tramandati e che dobbiamo riuscire a tramandarli ai nostri figli; un confronto che non si fa in altre sedi, se non in queste occasioni offerte da questo nuovo progetto. Invece è proprio la comunità che comincia solo ora, dopo tre anni di I.C., a capire la reale portata storica di questa novità, fino

ad ora si è dimostrata un po' insofferente delle celebrazioni domenicali un po' più lunghe, ma man mano passano gli anni e vengono coinvolti sempre più genitori, si arriverà ad avere la comunità più vicina, più attenta, vedendo più partecipazione ed impegno.

Ci auguriamo che così sia, la foresta cresce sempre, anno dopo anno, così deve fare la comunità, pur con tutte le sue diversità di opinioni e pluralità di idee e disponibilità di tempo e di forze, si opera e si spera nel coraggio e nell'entusiasmo che Dio c'è, presente tutti i giorni della nostra vita e lo Spirito Santo agisce nei nostri cuori, nella libertà e fiducia nel futuro; le nuove generazioni ce lo chiedono, ne hanno tutto il diritto, ne hanno bisogno.

Facciamo molta attenzione con le nuove generazioni, smettiamo di dare e vendere illusioni consumistiche solo di pura facciata, perché chi vende illusioni, deve anche essere pronto poi a raccogliere cocenti delusioni.

Un animatore I.C.

Il 28 ottobre nella Celebrazione dell'Eucarestia delle 10.30 sono stati presentati alla comunità i bambini del gruppo Nazareth.

Tra questi bambini c'era anche nostro figlio e abbiamo vissuto questo momento con molta intensità.

Da quando abbiamo deciso di intraprendere questo cammino, (per altro iniziato già quando abbiamo deciso di battezzarlo) ci è stato chiesto di decidere e dire alla comunità la nostra vera e seria intenzione di continuare ad impegnarci a camminare insieme a nostro figlio.

Quando abbiamo letto la nostra intenzione di proseguire, l'emozione è stata forte, le mani che tenevano il libretto tremavano, la voce faceva fatica ad uscire ed era tremolante; nostro figlio ha avvertito tutti i nostri sentimenti, ed è stato molto contento, papà e mamma erano lì per e con lui.

Ci sono stati consegnati anche dei simboli molto importanti, tra cui un sandaletto che rappresenta il cammino appena iniziato che porterà al Dono dei Sacramenti. Alla fine della Celebrazione ci sentivamo molto felici, perché i nostri sentimenti erano e sono tutt'ora veri e sinceri ed eravamo riusciti ad esternarli oltre che a Dio anche pubblicamente alla nostra comunità.

Grazie ancora a chi ci ha permesso e aiutato a vivere tutto questo, perché se non fossimo stati aiutati e "obbligati" a fermarci a pensare ci saremmo persi e avremmo fatto perdere alla nostra famiglia una vera e grande gioia.

Una famiglia

LE FESTE PATRONALI DI SAN MARTINO

Prima di riportare la cronaca delle feste di san Martino 2007, perché rimangano negli annali della Parrocchia, mi sembra buona cosa dire GRAZIE a coloro che hanno reso possibile la loro realizzazione e la loro riuscita. Dalle persone singole alle associazioni, tutti hanno condiviso idee e proposte, hanno dato gratuitamente tempo e disponibilità e si sono messi al servizio della comunità per vivere insieme momenti di gioia e di festa. Anche quest'anno le iniziative sono state variegate e coinvolgenti, non dimenticando nessuno.

Venerdì 9 novembre alle ore 20:00 Don Felice e Don Fausto hanno dato il via alla festa patronale celebrando la Santa Messa insieme ad altri sacerdoti nativi di Marone o che vi hanno prestato il loro ministero. La serata è continuata poi in oratorio.

Il pomeriggio di sabato 10 novembre è stato dedicato ai più giovani.

Sul lungolago senza temere il freddo molti ragazzi hanno partecipato ad un'appassionante ed agguerrita gincana in bicicletta, suddivisa in due manche a cronometro, organizzata dal CAI il quale ha premiato tutti i partecipanti. La sera alle 20:45 ci si è trovati alla Sala della Comunità per assistere alla proiezione di fotografie scattate durante escursioni e gite, gare di sci del CAI. In mezzora sono scorsi quattro anni di intensa attività: immagini di cime maestose a noi familiari o meno, paesaggi



inevati, imprese difficili, momenti di fatica, di amicizia e di divertimento sono riusciti a coinvolgere tutti i presenti in sala.

Alcuni scatti mostravano anche quanto le nostre montagne siano in pericolo. Il Coro di Marone ha aperto la serata intrattenendo piacevolmente il pubblico con molte canzoni di montagna e non solo. E per finire... il rinfresco per tutti. La domenica 11 novembre alle 10.30 è stata celebrata la S. Messa del ringraziamento. I rappresentanti delle frazioni, vestiti con un costume popolare e preceduti dal labaro, hanno portato all'altare cesti colmi dei doni della natura e del lavoro dell'uomo. La celebrazione era resa ancora più solenne dal coro. Nel pomeriggio dalle 14:30 in poi molte per-

sone hanno affollato il sagrato della chiesa per incitare i loro beniamini, infatti si sono disputate gare di vario tipo tra le frazioni:

- una corsa a piedi organizzata dalla Polisportiva per bambini e adulti con premi per gli atleti;
 - la gara di uncinetto;
 - la 1ª edizione della gara del taglio legna con spartidur, attrezzo usato dai nostri nonni per tagliare grossi tronchi d'albero. Prima della gara le contrade iscritte non erano molte, ma poi per curiosità e per voglia di mettersi in gioco le coppie sono aumentate.
- Determinante è stato l'intervento di un "famoso" cronista inglese George Goodtime,
- il torneo di calcetto;

- il peso del maialino.
Per vincere la fame e il freddo per tutti c'erano castagne e vin brulé distribuiti dagli alpini.

Daniela Bontempi





Il giorno 08 novembre 2007, presso l'Oratorio San Giuseppe, con la festa iniziale, sono riprese per il terzo anno consecutivo le attività dell'"Oratorio sempre in gioco", progetto rivolto a tutti i bimbi della scuola elementare e finanziato dal Comune di Marone. Anche quest'anno il progetto della *Coop. Fraternità Creativa* prevede due aperture settimanali durante le quali verranno proposte sempre nuove attività ludiche e laboratori di manualità rivolti a tutti gli iscritti, ma anche ai partecipanti occasionali. Attività che non solo permetteranno ai ragazzi di divertirsi in allegra compagnia e di acquisire nuove abilità, ma soprattutto che li metteranno a confronto tra loro stimolando la collaborazione reciproca e il superamento delle ostilità. Come gli anni precedenti, in occasione delle ricorrenze più importanti, non mancheranno i momenti di festa e le attività a tema che fino ad ora è stato possibile realizzare grazie anche alla partecipazione saltuaria di al-

cune nonne. Con molta soddisfazione di chi ha collaborato fino ad oggi le iscrizioni sono molte anche per quest'anno e questo dimostra la buona riuscita di quanto ci eravamo prefissati. Con un forte slancio iniziale e con grande entusiasmo, oltre a chi partecipava già a queste attività, si sono unite le "nuove leve" che riusciranno sicuramente ad integrarsi bene nel gruppo anche con l'aiuto delle operatrici.

I nuovi orari sono

LUNEDI e GIOVEDI dalle 14.30 alle 16.30

Il giovedì è prevista la presenza dell'educatrice professionale della Coop. Fraternità Creativa che coordinerà anche l'attività dei volontari impegnati nell'apertura del lunedì. Per garantire il proseguimento delle attività del lunedì pomeriggio è necessaria la collaborazione di molte persone che abbiano il desiderio di fare qualcosa di buono per i loro piccoli. L'impegno richiesto è di due ore mensili, ma naturalmente più volontari daranno la loro disponibilità meno gravoso sarà il lavoro per tutti... Ci auguriamo quindi di vedere crescere il numero di collaboratori, spinti dalla voglia di formare una grande comunità che ruota intorno ai loro bambini.

L'educatrice



L'olio della pace

Giovedì quattro ottobre, nel giorno della festa di SAN FRANCESCO, patrono d'Italia, un folto gruppo di Maronesi ha vissuto una bellissima esperienza spirituale e culturale nello stesso tempo. Abbiamo portato sull'altare della chiesa di S. Francesco a Brescia l'olio che servirà a far ardere la fiamma della lampada della pace durante tutto l'anno. Da qualche anno i frati francescani cercano di coinvolgere i paesi produttori di olio nella provincia bresciana nell'offerta dell'olio per la lampada della pace.

Quest'anno si sono rivolti alla nostra amministrazione comunale, che di buon grado, anzi con grande disponibilità ha accettato l'invito. In poco tempo il Sindaco e la giunta comunale, il parroco e tutte le associazioni civili e parrocchiali hanno preparato il viaggio in città e preso accordi per lo svolgimento della cerimonia. La corale di Marone ha accompagnato la celebrazione con i suoi canti, alla fine della funzione uno splendido canto alla Madonna ha emozionato i numerosissimi bresciani presenti. Il momento dell'accensione della lampada della pace accompagnato dalla preghiera del sindaco, che invocava la pace per la terra bresciana e per tutto il mondo, ha commosso molte persone. In un tempo così difficile e contraddittorio come quello in cui viviamo, il desiderio di pace nasce in ogni cuore, magari molti non riescono a mettere in pratica comportamenti che portano pace a sé e agli altri, per questo ci auguriamo che la sincera invocazione di pace che abbiamo innalzato a Dio per intercessione di san Francesco porti i suoi frutti nella nostra vita civile e personale. Ci dà grande gioia poter affermare che nel nostro territorio produciamo un olio salutare per il corpo ed anche per lo spirito e speriamo di essere diventati ambasciatori di pace per tutti. Prima dall'inizio della funzione un gentilissimo frate ci ha guidato nel bellissimo chiostro interno del convento e ci ha mostrato l'interessante simbologia del posto e spiegato i carismi della vita francescana. A tutti quelli che erano presenti rivolgiamo un grazie ed un invito: portate un po' di olio di pace a quelli che non hanno potuto essere presenti a BRESCIA, perché malati o lontani.

Maria Patti

Natale nell'anima e nel cuore

È festa nell'aria, per le strade, nelle case.

*Dentro di noi un gioia interiore,
che parte dall'anima
e ci entra nel cuore.*

È Natale di speranza e d'amore.

*Davanti a questo Bambino
venuto ad amare e soffrire,
apriamo il cuore,
la sua Parola stiamo a sentire.*

*Una voce sento in me,
più forte di me.*

*Un richiamo, qualcuno mi aspetta,
accelero il passo, cammino in fretta.*

*Un luce fioca in un piccolo cortile.
Una porta socchiusa, una figura sottile.
Stringo il Bimbo in braccio,
ci troviamo uniti in un caldo abbraccio.*

*Buon Natale sussurro,
buon Natale risponde,
più viva la fiamma
il calore diffonde.*

*Una luce brilla nella povera stanza,
un piccol presepe, sta sulla panca.
Dodici suoni batte il campanile,
è mezzanotte, lascio il cortile.*

*È nato, cantano gli angeli in cielo,
è nato, gioiscono gli uomini in terra.
Non più odio, non più guerra.*

*Vinca la pace e l'amore.
Si stringano i popoli tutti,
dinnanzi alla grotta di Nostro Signore.*

Valeria Mazzucchelli

IN FRANCIA CON LA CORALE "LE VOCI DI MARONE"

5/6/7 ottobre 2007

Nei primi giorni di ottobre abbiamo portato la voce di Marone e dell'Italia in terra francese.

Per il nostro coro, il concerto del sei ottobre a Le Riceys nella bella regione dello Champagne resterà una esperienza indimenticabile.

L'anno scorso, grazie alla nostra concittadina Adele Bontempi Jotti, che vive da molti anni in Francia avevamo ospitato il coro "Tout pour la Chanson" per un bel concerto nella nostra Sala della Comunità; in quell'occasione era stata fatta una sorta di gemellaggio con la nostra corale con l'esecuzione di alcune canzoni insieme; e quest'anno la nostra Adele ha invitato il nostro gruppo ad esibirsi a Le Riceys in occasione dello spettacolo della corale "Tout pour la chanson", una serata volta anche a ringraziare i finanziatori della corale e a trovare nuovi sostenitori.

La nostra corale ha dato magnifica prova di bel canto, nonostante non fosse al completo e nonostante l'umidità francese avesse reso afoni alcuni coristi. Perfetta la direzione del maestro Savio Richini, la presenza del soprano Erica Richini ha completato la bellezza dell'esibizione, ma anche Comelli Giorgia che ha accompagnato l'esecuzione del brano "la Vergine degli Angeli"

con la fisarmonica ha ricevuto applausi calorosi. Non è mancato lo scambio dei doni tra le due corali.

Il presidente della corale italiana donava al presidente francese un albero di ulivo, albero simbolo di pace, di amicizia tra i popoli e simbolo del nostro paese.

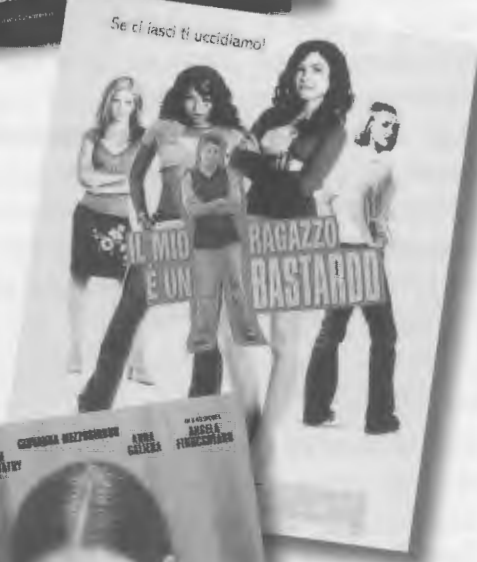
Abbiamo ricevuto una bellissima immagine di TROYES, la città capoluogo della regione che abbiamo avuto modo

di visitare e che resterà nei nostri ricordi per i suoi colori e le sue splendide chiese, straordinario esempio di architettura gotica, di un gotico gioioso e luminoso per via delle immense vetrate colorate, sulle quali il sole tesse storie di colori accanto a quelle sacre dipinte dagli uomini. Alcuni di noi si sono uniti al viaggio per conoscere un pezzo di Francia, noto per i famosissimi vini bianchi, le attese non sono state deluse, la visita alle cantine dello champagne, la visita dei vigneti, i pranzi presso il ristorante "Le Marius" ci hanno fatto conoscere sapori e odori di una splendida provincia. Il viaggio lungo è stato cullato dalle proiezioni di cartoni animati per i bambini che ci accompagnavano Stefano e Davide, rallegrato dalle barzellette di Sandro, gli scherzi di Angiolina, e perfettamente organizzato dai vivandieri che avevano preparato cibo per tutti in abbondanza. Si vorrebbe ringraziare tutti per nome, ma l'unico grazie lo scriviamo per Adele Bontempi, che con la sua squisita ospitalità ha reso il nostro viaggio in Francia straordinario.

Maria Patti



CINEFORUM



Quattro film, quattro parrocchie. Il viaggio è partito da Marone giovedì 8 novembre, introdotto da don Italo Uberti con "lezioni di volo", la storia di due diciottenni romani alla ricerca della propria identità tra le contraddizioni dell'India moderna.

Ci sposteremo poi a Provaglio d'Iseo, ad Iseo ed infine a Sale Marasino.

Un viaggio anche per noi dunque, che, attraverso i racconti proiettati nel buio della sala cinematografica, riscopriamo la gioia di condividere impressioni, dubbi e, forse, commozione. Come una volta, quando la tv non faceva addormentare la coscienza, ma era a volte un'occasione per riunire più famiglie.

Il cinema è una grande risorsa: quando ci sediamo sulle poltroncine rosse e la luce si spegne, comincia lo spettacolo, la magia di raccontare storie, come se anche noi fossimo lì, a soffrire, a ridere, a lottare con i nostri eroi.

Giovani eroi moderni, in questo cineforum, che, come l'antico Ulisse, partono e si perdono nel fiume a volte crudele della vita, per poi riemergere più forti nell'età adulta. Età in cui i protagonisti potranno scegliere di cambiare il loro piccolo mondo quotidiano, e fare di quella briciola di terra in cui vivono un luogo più umano e ricco di speranza.

Al termine delle proiezioni ci sarà una conferenza/dibattito sui temi affrontati. Interverrà il prof. Giuseppe Mattei della Fondazione Tovini.

Informazioni tel. 030.987114
info@oraiseo.it

Dalla Scuola per l'infanzia...

Nella scorsa assemblea dei genitori abbiamo proposto un confronto tra il progetto educativo ADASM-FISM (al quale la nostra scuola aderisce) e le indicazioni per il curriculum nazionale (recentemente promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione) notando come vi sia una sostanziale sintonia. Tra le proposte abbiamo evidenziato questa: "L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso **attività ludiche. Con il gioco i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali**" (indicazioni per il curriculum). A tal proposito, come scuola dell'infanzia, abbiamo lavorato con i bambini cercando di scoprire "le regole del **GIOCO**" privilegiando l'aspetto della collaborazione e del rispetto reciproco.

Abbiamo anche colto l'occasione per offrire ai genitori uno spunto di riflessione che ci pare opportuno proporre a tutti.

Le insegnanti



*"Se dovessi, oggi, portare un contributo alla riscrittura della **Carta internazionale dei diritti dell'infanzia**, sicuramente io aggiungerei anche questi diritti fra quelli "fondamentali" afferma Gianfranco Cavalloni riferendosi al suo manifesto dei **"Diritti naturali dei bambini e delle bambine"**.*

Egli, in seguito alle sue esperienze con bambini e genitori, come insegnante e dirigente, ha redatto questo manifesto con l'intento di semplificare e riassumere le esigenze di bambini e bambine definendoli "diritti naturali".

Nel manifesto dei **"Diritti naturali dei bambini e delle bambine"** leggiamo:

1. Diritto all'ozio: a vivere momenti di tempo non programmati dagli adulti.

2. Diritto a sporcarsi: a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti.

3. Diritto agli odori: a percepire il gusto degli odori, a riconoscere i profumi offerti dalla natura.

4. Diritto al dialogo: ad ascoltare e poter prendere la parola, ad interloquire e dialogare.

5. Diritto all'uso delle mani: a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco.

6. Diritto ad un buon inizio: a mangiare cibi sani fin dalla nascita, a bere acqua pulita e respirare aria pura.

7. Diritto alla strada: a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade.

8. Diritto al selvaggio: a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.

9. Diritto al silenzio: ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua.

10. Diritto alle sfumature: a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle.

"Il gioco è vita, il gioco è scoperta, il gioco è cambiamento, il gioco è relazione".

Conferimento del Ministero a Pierina e Gianantonio

In luglio le nostre Suore sono tornate alla "Casa Madre", e ci hanno lasciato un grande vuoto. Era bello sapere che delle Amiche Consacrate erano presenti e ben disposte. La loro disponibilità non si fermava all'asilo, ma seguivano anche il "Gruppo Liturgico Maronese" e la distribuzione dell'Eucaristia ai Malati. Il "Consiglio Pastorale Parrocchiale", dopo aver riflettuto parecchio, ha scelto come nuovi "Ministri Straordinari dell'Eucaristia" i nostri amici **Pierina e Gianantonio**. Ringraziamo Dio Padre di averci donato queste persone e preghiamoLo perché stia a loro vicino e li custodisca e illumini nel nuovo compito a loro affidato.

Ora vorrei aggiungere due note sul Ministero a loro affidato. Fin dall'antichità furono istituiti dalla Chiesa alcuni ministeri per aiutare gli apostoli nello svolgimento del loro impegno. Questi compiti erano affidati a fedeli, perché li esercitassero, degli uffici di carattere liturgico e caritativo a seconda delle varie circostanze. Alcuni di questi uffici, più strettamente collegati con l'azione liturgica, nel tempo furono considerati tali da concedere ad essi degli "Ordini Sacri" anche se definiti "Ordini Inferiori". Nei secoli successivi furono dimenticati. Durante la preparazione del "Concilio Ecumenico Vaticano II", molti pastori richiesero la revisione degli ordini minori. Il Concilio, poi, considerò questa domanda assieme ai problemi riguardanti la riforma della liturgia, comprendendo anche tutto quello che riguardava i ministeri nell'assemblea liturgica. *"Per questo il Concilio Vaticano II stabilì che nelle celebrazioni liturgiche ciascuno, o ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio, si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la natura del rito e le*

norme liturgiche, è di sua competenza (Cost. sulla Sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium, n. 28: AAS 56 (1964), p. 107)". Con tale affermazione è ardente desiderio della Madre Chiesa che tutti i fedeli vengano formati a quella piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche, che è richiesta dalla natura stessa della Liturgia e alla quale il popolo cristiano «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo di acquisto» (1 Pt 2, 9; cf 2, 4-5), ha diritto e dovere in forza del Battesimo.

Nulla impedisce che le Conferenze Episcopali ne chiedano altri alla Sede Apostolica, ad esempio, gli uffici di Ostiario, di Esorcista e di Catechista, come pure altri uffici da affidare a coloro che sono addetti alle opere di carità, qualora tale ministero non sia stato conferito ai Diaconi. Corrisponde inoltre alla realtà stessa e alla mentalità odierna che i menzionati uffici non siano più chiamati ordini minori e che il loro conferimento sia denominato non «ordinazione» ma «istituzione».

Nuove norme

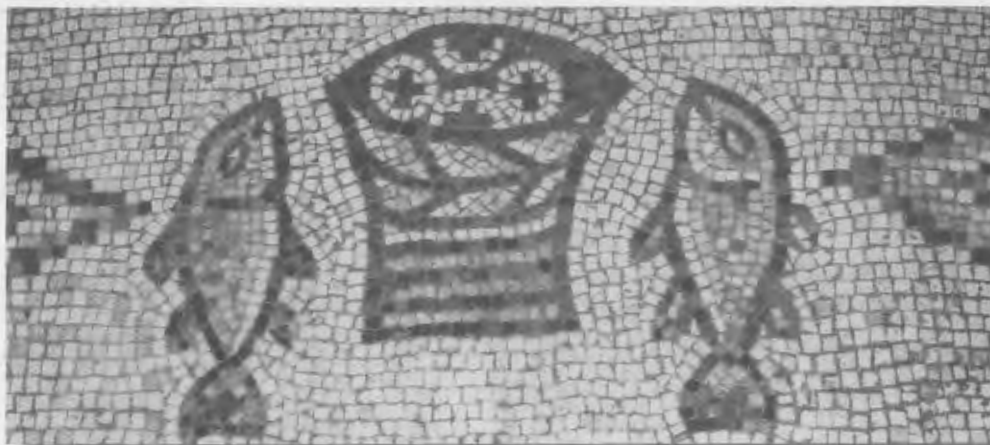
* Quelli che finora erano chiamati Ordini minori, sono detti «ministeri».

* I ministeri possono essere affidati anche ai laici, di modo che non siano più considerati come riservati ai candidati al sacramento dell'Ordine.

* Le suddette norme sono entrate in vigore dal 01-01-1973.

Tutto questo è stato tratto dalla "Lettera Apostolica in Forma di Motu Proprio Ministeria Quaedam" di Papa Paolo VI.

Uber



IV Novembre

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Quest'anno la ricorrenza del 4 Novembre cadeva di domenica e questo rischiava di sovrapporre le celebrazioni civili con i normali riti religiosi. Si è con intelligenza ovviato a tutto ciò spostando alle ore pomeridiane la commemorazione civile.

Davanti al monumento ai caduti di tutte le guerre, che si trova al centro dell'area aperta del cimitero del nostro paese, una piccola folla ha preso parte alla cerimonia.

La banda musicale di Santa Cecilia ha aperto al suono dell'inno nazionale, la parola del sindaco ha sottolineato la necessità di essere grati alle forze armate italiane, che con la loro presenza difendono la pace in luoghi difficili e lontani, ma anche alle forze dell'ordine che vivono sul nostro territorio e rendono la vita dei nostri paesi più sicura. La presenza del Maresciallo dei Carabinieri della stazione di Marone dava valore alle parole del sindaco, che non ha dimenticato di rendere omaggio ai numerosi caduti in guerra. La celebrazione della santa Messa in suffragio dei soldati morti per la nostra libertà ha chiuso la celebrazione. Don Fausto, il nostro parroco, ha ricordato che solo l'incontro con Gesù può dare senso alla nostra

vita e che ogni giorno Gesù dice ad ognuno di noi: oggi verrò a casa tua, come lo disse al piccolo Zaccheo, arrampicato su un fico per vederlo meglio. Da quel momento Zaccheo cambiò radicalmente la sua vita o lasciò che l'incontro con Gesù gliela cambiasse. Anche nel piccolo cimitero di Vello è stata deposta una corona di alloro per i caduti. Il pomeriggio si è concluso con un bel momento conviviale, nella Casa degli Alpini a Pregasso. Un ottimo spiedo e del buon vino hanno sciolto i cuori, anche quello del presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, Battista Cozzoli, cruciato perché solo pochi concittadini avevano esposto il tricolore in segno di festa. Speriamo che nel 2008 il suo desiderio venga esaudito. Giovedì 8 Novembre con la lettura di alcune poesie scritte in tempo di guerra si è chiuso simbolicamente il momento del ricordo. Le poesie presentate dal prof. Flavio Guarneri, presidente della commissione Cultura, hanno trovato nella voce del prof. Massaro un interprete eccellente e il ricordo è diventato desiderio di pace.

Maria Patti

**DA VENERDÌ 28 DICEMBRE
A DOMENICA 30 DICEMBRE**

**CAMPO SCUOLA A LOZIO
PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

per informazioni rivolgersi a don Giovanni 338 8422117



Una fiamma per Vello

Sabato 20 ottobre 2007, per i nostri concittadini di Vello rimarrà una giornata storica, sulla piazzetta sul lago è stata accesa una grande fiamma di gas, per inaugurare l'impianto di distribuzione del gas in tutte le case.

Notevoli difficoltà tecniche e la necessità di forti investimenti economici avevano per lungo tempo privato i vellesi di un servizio divenuto necessario per la vita di tutti i giorni, non siamo in grado in questo scritto di fornire adeguate informazioni tecniche ed economiche sulle caratteristiche dell'impianto di distribuzione del gas GPL.

Proviamo a raccontare la cerimonia d'accensione: la fanfara degli Alpini di Vallecarnonica ha salutato i presenti al suono della marcia trionfale dell'Aida; il sindaco Angelo Zanotti ha espresso la gioia di tutta l'Amministrazione per essere riuscita in un'opera così difficile e per aver fornito un servizio che migliora la vita degli abitanti della frazione; il geometra Ferruccio Guerini ha illustrato le caratteristiche tecniche dell'opera; don Orazio, il sacer-

dote che da qualche tempo si è stabilito nella nostra bella contrada, vestito con i più bei paramenti della chiesetta sul lago, ha invocato la benedizione divina su uomini e cose e in quel momento una fiamma altissima è sgorgata da un grande tubo, posto al centro della piazza. Ancora qualche musica delle montagne e poi un bel rinfresco per tutti.

Gli abitanti di Vello erano quasi tutti in piazza, il cibo abbondante, il vino ottimo. Crediamo però di non poter dimenticare di dire grazie a Veronica, la gentile signora che si prende cura di Don Orazio, che ha voluto far festa con i presenti, indossando un magnifico costume della sua Baviera, simbolo di gran festa.

Maria Patti





*Galbardi Edvige
e Zanotti Andrea*

*coniugi
dal 30/12/1967*

*Hanno celebrato
il 40° anniversario
di Matrimonio*

*La redazione del bollettino
si congratula con
Donatella e Layla Bontempi
per i lusinghieri risultati da
loro conseguiti
in ambito scolastico:*

Donatella si è laureata in architettura all'università degli studi di Parma il 27 settembre 2007 con una tesi sul recupero ambientale di un'area da destinare a parco con infrastrutture a scopo turistico, riportando una votazione finale di 110.

Layla, studentessa dell'Istituto Ghislandi di Breno, ha partecipato il 17 e 18 maggio a Torino, ad una gara nazionale promossa dagli istituti professionali di operatore chimico biologico, classificandosi quarta.



Ricordi

In ricordo di Piero

Il Bollettino della Parrocchia è proprio il mezzo che mi pare più adatto per ringraziare tutti i condomini della "S. Martino".

È infatti vero che, come dice il proverbio, i vicini sono i primi parenti: io e Piero, in questi lunghi mesi di malattia, ne abbiamo sperimentato la veridicità.

Mi sento in dovere di ringraziare, anche a nome dei miei figli, tutti i miei vicini che ci hanno aiutato a superare le difficoltà in svariati modi.

Piero, sono sicura, pregherà per loro. Con riconoscenza.

Rosa e famiglia



*In ricordo di
Maria Guerini*

19 ottobre 2007

A 97 anni...

La tua vitalità, la tua disponibilità, il tuo sorriso si sono spenti.

Hai chiuso gli occhi a questa terra e la gente vicino dice: è morta.

In realtà è una bugia.

Il tuo corpo è freddo, le tue mani non possono fare, le tue gambe camminare, la tua bocca parlare, pregare e sorridere..., ma la morte non esiste perchè appena hai chiuso gli occhi a questa terra ti sei aperta all'infinito di Dio. Hai pregato tanto, anche per questo momento dell'abbraccio col Padre.

Si è attuata quella parola che la Sapienza dice al capitolo 2: Dio ha creato l'uomo immortale, per l'immortalità, secondo la sua natura l'ha creato.

Un conoscente

Dalla vita alla Vita



GUERINI MARIA
vedova Camplani



CUTER RICCARDO



GUERINI PIERO

Non piangete, se mi amate!

Non piangete, se mi amate!

Se conosceste il dono di Dio che è nei cieli!

Se poteste ascoltare il cantico degli angeli e vedermi in mezzo a loro!

Se poteste vedere con i vostri occhi gli orizzonti, i campi senza fine e i nuovi sentieri che attraverso! Se poteste per un istante contemplare, come me, la bellezza di fronte alla quale tutte le altre bellezze impallidiscono!

Credetemi, quando la morte verrà a spezzare le vostre catene, come ha spezzato quelle che incatenavano me, e quando un giorno che Dio ha fissato e conosce, la vostra anima salirà a questo cielo in cui l'ha preceduta la mia, quel giorno tornerete a vedere colui che vi amava e sempre vi ama e incontrerete il suo cuore con ogni sua tenerezza.

Tornerete a vedermi, ma trasfigurato e felice, non aspettando la morte, ma avanzando con voi sui sentieri nuovi della luce e della vita, bevendo con ubriachezza ai piedi di Dio un nettare, del quale nessuno si sazierebbe mai.

Asciugate le vostre lacrime e non piangete, se mi amate!

Sant'Agostino



PER RICORDARE

RINATI COL BATTESIMO

BONTEMPI MATILDA

di Fabrizio e Zanotti Debora,
nata il 10.02.2007 e battezzata il 07.10.2007

GREGORINI FLAVIO

di Piergiorgio e Zanotti Elena,
nato il 04.05.2007 e battezzato il 07.10.2007

GREGORINI GABRIELE

di Piergiorgio e Zanotti Elena,
nato il 04.05.2007 e battezzato il 07.10.2007

BETTONI CHRISTIAN

di Emanuele e Danesi Claudia,
nato il 19.04.2007 e battezzato il 04.11.2007

GUERINI ROBERTO

di Giuseppe e Zanetti Veronica,
nato il 17.07.2007 e battezzato il 04.11.2007

LORENZI ALESSANDRA

di Daniele e Clarari Daniela,
nata il 30.05.2007 e battezzata il 04.11.2007

MARIOLI FEDERICO DANIELE

di Alessandro e Guerini Lucia,
nato il 11.05.2007 e battezzato il 04.11.2007

SCALMANA ANNA

di Stefano e Cristini Orsola,
nata il 12.01.2007 e battezzata il 04.11.2007

ZANOTTI GIADA

di Alessandro e Zanotti Giulia,
nata il 31.03.2007 e battezzata il 04.11.2007

PEZZOTTI PIETRO

di Francesco e Guerini Ivana,
nato il 05.09.2007 e battezzato il 02.12.2007

ZANOTTI BENEDETTA

di Giovanni e Guerini Rossella,
nata il 29.08.2007 e battezzata il 02.12.2007

VELLO

OPRANDI ARIANE

di Giorgio e Codenotti Irene
nata il 04.09.2007 e battezzata il 07.10.2007



UNITI NEL SIGNORE

FUORI PARROCCHIA

CERESA UMBERTO FERDINANDO

con **SOARDI VERONICA**

01.12.2007 a Sale Marasino

PEZZOTTI ALESSANDRO

con **GUERINI IRENE**

13.12.2007 a Pilzone d'Iseo

CI HANNO LASCIATO

CUTER RICCARDO di anni 81,

morto il 01.10.2007 a Brescia

GUERINI MARIA ved. CAMPLANI di anni

97, morta il 18.10.2007 a Ome

GUERINI PIETRO di anni 76,

morto il 27.10.2007 a Brescia

FAMIGLIE IN FESTA

Giovedì 11 ottobre 2007

ZANOTTI GIUSEPPE e GHITTI VITTORIA

hanno festeggiato il 55° anniversario
di matrimonio

Domenica 30 dicembre 2007

ZANOTTI ANDREA e GALBARDI EDVIGE

hanno festeggiato il 40° anniversario
di matrimonio

Nati alla Grazia



Bontempi Matilda



Bettoni Christian



Guerini Roberto



Marioli Federico Daniele



Lorenzi Alessandra



Zanotti Giada



Oprandi Ariane



Scalmana Anna



Pezzotti Pietro



Zanotti Benedetta



Gregorini Flavio e Gabriele

